

XXVIII DOMENICA. TEMPO ORDINARIO (C)

1ª LETTURA (2 Re 5, 14-17)

Dal secondo libro dei Re.

In quei giorni, Naaman Siro discese e si immerse sette volte nel Giordano, secondo la parola dell'uomo di Dio: la sua carne tornò come quella di un ragazzino e fu purificato. Ritornò poi dall'uomo di Dio con tutto il suo seguito, entrò, gli stette davanti e disse: «Ecco, io so che in tutta la terra non v'è Dio se non in Israele! Ora, accetta un regalo dal tuo servo». Egli rispose: «Per il Signore vivente, ch'io servo, non l'accetterò!». Quegli insistette perché accettasse, ma egli rifiutò. Allora Naaman disse: «Poiché non vuoi, acconsenti che sia data al tuo servo la terra che può essere caricata su due muli, perché il tuo servo non offrirà più olocausti e sacrifici ad altri dèi tranne che al Signore.

SALMO RESPONSORIALE (Ps 98)

Cantate al Signore un canto nuovo,
poiché cose mirabili egli ha compiuto.
Gli ha dato vittoria la sua destra,
il suo santo braccio.

Il Signore ha manifestato la sua salvezza,
agli occhi delle genti
ha rivelato la sua giustizia.
Si è ricordato della sua misericordia,
della sua fedeltà per la casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno visto
la salvezza del nostro Dio.
Acclami al Signore tutta la terra;
gridate, esultate con canti festosi.

2ª LETTURA (2 Tm 2, 8-13)

Della seconda lettera di San Paolo Apostolo a Timoteo.

Carissimo, ricordati che Gesù Cristo, della stirpe di Davide, è risuscitato da morte secondo il mio vangelo. Per esso io soffro travagli fino alle catene, come se fossi un malfattore: però la parola di Dio non è incatenata! Perciò io soffro tutte queste cose per gli eletti, affinché anch'essi ottengano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. E' degno di fede il detto: Se siamo morti insieme con lui, con lui anche vivremo. Se avremo pazienza, con lui anche regneremo; se poi lo rinnegheremo, anch'egli ci rinnegherà. Se gli saremo infedeli, egli però rimane fedele, poiché non può rinnegare se stesso.

VANGELO (Lc 17,11-19)

Dal vangelo secondo Luca.

Mentre andava verso Gerusalemme, Gesù attraversò la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi. Questi si fermarono ad una certa distanza e ad alta voce dissero a Gesù: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide Gesù disse: «Andate dai sacerdoti e presentatevi loro». E mentre quelli andavano, furono guariti. Uno di loro, appena vide di essere guarito, tornò indietro glorificando Dio a gran voce e si gettò bocconi per terra ai piedi di Gesù per ringraziarlo. Era un samaritano. Gesù allora disse: «Non sono stati guariti tutti e dieci? Dove sono gli altri nove? Non è ritornato nessun altro a ringraziare Dio all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va': la tua fede ti ha salvato».